

**Ente proponente il progetto:**

**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma  
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387  
e.mail: [servizio.civile@legacoop.coop](mailto:servizio.civile@legacoop.coop)  
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>  
Pec: [serviziocivile.legacoop@pec.it](mailto:serviziocivile.legacoop@pec.it)

oo

**LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA**

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA  
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468  
E mail: [serviziocivile@coopserviziumbria.it](mailto:serviziocivile@coopserviziumbria.it)  
Sito: [www.legacoopumbria.coop](http://www.legacoopumbria.coop)  
Pec: [legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop](mailto:legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop)

**Enti attuatore**

A.S.A.D. Società cooperativa sociale  
Via G. Lunghi, 63 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG)  
Tel. 075 599.10.12 - Fax 075 39.84.77  
[www.asad-sociale.it](http://www.asad-sociale.it)  
*Resp.le progetto: Maria Lorena Ciurnella*

**Titolo del progetto:**

***Storie di straordinaria quotidianità***

**Settore ed area di intervento del progetto**

**Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio**

**Durata del progetto:**

**12 mesi**

La cooperativa ASAD è impresa sociale che: Promuove e partecipa allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità;  
Costruisce “reti sociali e relazionali” con le associazioni e le altre organizzazioni del Terzo Settore, il mondo cooperativo, le agenzie educative e formative;  
Cerca di soddisfare i bisogni ed i problemi sociali presenti nella comunità;  
Offre opportunità di lavoro qualificato. La direzione della cooperativa ASAD si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle proprie attività il cliente sia interno che esterno. Alcune delle Filosofie che muovono la nostra Organizzazione sono:

- La Centralità/globalità della persona: valorizzazione delle differenze, attenzione alla persona nella sua interezza, senza limitarsi esclusivamente alle sue necessità ed ai suoi bisogni; stimolando processi di cambiamento e crescita individuale.
- Giustizia sociale: impegno dell'organizzazione ad offrire pari opportunità di agire, garantendo alle persone un'equa ripartizione delle risorse.
- Garantire il diritto di cittadinanza: operare concretamente per permettere a tutte le persone di esercitare i propri diritti.
- Solidarietà esterna ed interna: Comprensione e condivisione dei bisogni e delle necessità dei membri della comunità ed i soci della cooperativa. Impegno dell'organizzazione a destinare risorse per rimuovere le situazioni di bisogno.
- Democraticità: Esercizio dei diritti (e dei doveri) di cui godono i soci della cooperativa, agendo il principio “una testa, un voto”. Partecipazione consapevole di tutti gli interlocutori della cooperativa alla vita dell'organizzazione, garantita attraverso: informazione, comunicazione e la trasparenza interna ed esterna.
- Trasparenza: chiarezza dei comportamenti e degli intenti.

E' nell'ambito di un sistema di Well- Being (welfare comunitario) che si colloca l'impegno e le azioni della Cooperativa ASAD che mette al centro, della propria azione sociale, il territorio come luogo che valorizza i legami di condivisione e responsabilità fra coloro che appartengono alla stessa comunità, attivando relazioni e risorse volte a costruire azioni sociali basate sulla reciprocità, in grado di comprendere le ragioni del disagio, promuovendo la piena cittadinanza attraverso lo scambio tra le reti informali e formali presenti nella tessuto locale.

Il progetto ***Storie di straordinaria quotidianità*** si inserisce in un quadro articolato di risposte terapeutico riabilitative che qualificano il sistema territoriale rivolto alle persone con problematiche di salute mentale gravi che necessitano di programmi di cura individualizzati psicoterapici e socio riabilitativi ad alta intensità. In salute mentale, la riabilitazione degli utenti, gli esiti degli interventi offerti, devono tenere in conto numerosi parametri, sia di tipo clinico che sociale. L'attenzione non è limitata agli aspetti sintomatologici ma estesa al portato presentato dai disturbi psichici in relazione alla compromissione sul piano sociale che vedono le persone che ne soffrono vivere in condizioni di isolamento, con relazioni interpersonali scarse, incostanti, superficiali e conflittuali. Quindi sono considerate le abilità sociali di base, quali la frequenza e la qualità dei contatti interpersonali o il grado di integrazione con la rete sociale circostante (lavoro, scuola, famiglia, associazioni ed espressioni del territorio e della comunità), la capacità di intrattenere relazioni intime e complesse come quelle richieste dallo svolgimento di ruoli sociali come il genitore o il coniuge, la qualità della vita e le sue varie articolazioni e dimensioni: fisica, psicologica e sociale. Gli interventi e l'esito del percorso di cura degli utenti vanno analizzati e verificati prendendo in considerazione il punto di vista di tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo di cura (utente, staff curante, famiglia, rete sociale).

Proprio dall'integrazione dei punti di vista di tutti i soggetti coinvolti nel processo di cura può discendere la realizzazione di strategie terapeutiche efficaci, in quanto ben accettate dall'utente e da questo condivise. Il presente progetto ed il percorso da esso delineato, intende dunque porre al centro del contesto sociale di riferimento, ancorchè in maniera mediata da singoli percorsi di

attività, il mondo della salute mentale e dei servizi sociali e sanitari ad essa collegati. Intende coinvolgere i volontari del SCU nella elaborazione, costruzione, condivisione e presentazione di percorsi terapeutici e riabilitativi che abbiano come beneficiari principali gli utenti dei servizi considerati ma che estendano il beneficio al contesto sociale, sia esso rappresentato dalle famiglie degli utenti, dal tessuto associativo, dalle agenzie educative, dagli enti pubblici, dalle imprese, e più in generale dalla comunità di riferimento. Il progetto s'inserisce, inoltre, nel più ampio ed organico lavoro di promozione dei diritti di cittadinanza che sostanziano il diritto di appartenere ad una comunità locale per tutti i cittadini e che ha generato un movimento di opinione che ha portato la Regione dell'Umbria a rivedere alcune posizioni sulle politiche della salute mentale iscritte nel Piano Sanitario Regione 2009-2011. Aprire alla collettività luoghi di cura, come sono i servizi di salute mentale territoriali, contaminare il contesto sociale, responsabilizzare i diversi attori sociali sui temi della diversità e della marginalità in un'ottica di superamento del pregiudizio e di collaborazione, aiuta una comunità a riscoprire dei valori, a modificare culture, che non possono non alimentare il desiderio e la volontà di coesione sociale. Portare all'interno di questo microcosmo soggetti "estranei" come sono i volontari del SCU permette loro, di condividere un percorso umano con l'utente destinatario diretto dell'intervento descritto nel progetto.

***SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: \_Comunità terapeutica-riabilitativa "Torre Certalda" di Umbertide***

La Comunità terapeutica Torre Certalda nasce nel 1997 nelle campagne di Umbertide come struttura sanitaria residenziale per persone con problematiche di natura psichiatrica. E' una struttura h24, ovvero caratterizzata dalla presenza costante di operatori durante le ore diurne e notturne. Attualmente il gruppo di lavoro è composto da uno psichiatra-direttore sanitario, una psicologa, una assistente sociale e 13 educatori.

La Comunità è convenzionata con il SSN, è stata **accreditata dalla Regione dell'Umbria** (D.D. n.5854 del 22/06/2007).

***SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: \_Unità di convivenza "Via dei Patrioti" di Umbertide***

L'Unità di convivenza " Via dei Patrioti" ad Umbertide è un servizio residenziale a parziale copertura . Gli operatori, infatti sono presenti solo in alcuni momenti particolari della giornata. Il gruppo di lavoro è composto dal medico psichiatra dall'assistente sociale e dal corpo infermieristico tutti afferenti al Centro di salute mentale di città di castello e da 4 educatori della cooperativa ASAD. Attualmente sono ospitati 9 utenti

***SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: \_Comunità terapeutica-riabilitativa "Fornacette" di Gubbio***

Le strutture residenziali Comunità terapeutica-riabilitativa "Fornacette" è una struttura di cura e riabilitazione in cui si svolge una parte del programma terapeutico-riabilitativo e socio-riabilitativo per utenti di esclusiva competenza psichiatrica, con lo scopo di offrire una rete di rapporti e di opportunità emancipative, all'interno di specifiche attività riabilitative.

La comunità prevede la compresenza degli operatori 24 ore su 24. Lo staff sanitario, medici infermieri assistenti sociali sono afferenti al centro di salute mentale di Gubbio, gli educatori, attualmente 9, sono della cooperativa ASAD.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: \_ Gruppo appartamento "San Costanzo" Perugia**

Il gruppo appartamento "San Costanzo" Perugia è un servizio residenziale a parziale copertura. Gli operatori, infatti sono presenti solo in alcuni momenti particolari della giornata. Il gruppo di lavoro è composto dal medico psichiatra dall'assistente sociale e dal corpo infermieristico tutti afferenti al Centro di salute mentale del Perugino e da 4 educatori della cooperativa ASAD. Attualmente sono ospitati 8 utenti

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: \_ Unità di convivenza "Gruppo famiglia" di Bastia Umbra**

L'Unità di Convivenza è una struttura a media intensità terapeutico-riabilitativa con la presenza di operatori per 24 ore giornaliere.

Gli operatori sono presenti in tutto l'arco della giornata con un rapporto operatore/utente variabile a seconda delle particolari esigenze. Un operatore è sempre presente di notte.

In una logica di progetto di uscita da servizi residenziali a piu' alta protezione, l'evoluzione del percorso presso l'unità di convivenza, consente di sperimentare le acquisizioni e le abilità sociali recuperate dall'utente, nonché di sviluppare, ulteriormente la fruizione delle risorse territoriali attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione per il recupero della piena cittadinanza, elemento centrale della filosofia del nostro agire riabilitativo.

Gli utenti che usufruiscono di questo servizio, continuamente stimolati nelle autonomie già recuperate e in quelle da sviluppare ulteriormente, sono quelli che verosimilmente lasceranno il circuito dei servizi istituzionali per una dimensione autonoma del vivere dell'abitare e del lavoro. Attualmente il gruppo di lavoro è composto da uno psichiatra-direttore sanitario, una psicologa, una assistente sociale un infermiere e 10 educatori

Il presente progetto si muove lungo due direttrici tra loro complementari: arricchire le trame relazionali della testimonianza di portatori di interessi differenti da quelli del sistema dei curanti e del processo di cura nel suo insieme; creare le condizioni per relazioni interpersonali improntate ad un ricco scambio emotivo che consenta di correggere le impronte stigmatizzanti nei confronti delle tematiche della Salute Mentale e, più ampiamente, di ogni situazione di disagio, al fine della riaffermazione e riappropriazione del diritto di cittadinanza nonché alla promozione di circuiti di solidarietà che vanno oltre la prestazione fornita dal volontario e il progetto. C'è la convinzione di poter elaborare strategie più articolate e diversificate, che possano usufruire di più soggettività e di più testimonianze, al fine di creare un "clima relazionale" produttivo per tutte le persone coinvolte, in cui ricercare un senso comune della relazione e in cui provare a costruire una possibile storia delle relazioni.

I volontari parteciperanno allo sviluppo dei progetti individuali degli utenti e della struttura cui saranno assegnati, sperimentando se stessi in diversi contesti e scoprendo che è l'attenzione alla relazione che li accomuna collegandone ogni componente. Nello sviluppo dei processi di lavoro per progetti rientra, la consapevolezza che le idee nascono all'interno di un'appartenenza a un contesto, a una cultura e che le risposte ai bisogni nascono e si sviluppano tra le persone e non al di sopra di esse. Dato l'assunto, il lavoro progettuale proposto, dunque, raccogliere il più ampio consenso e la più elevata partecipazione degli utenti, degli operatori degli enti o realtà del territorio, anche se con responsabilità, ruoli e funzioni differenti. Per tali motivi ci siamo orientati verso modalità di lavoro progettuale condiviso e partecipato anche con i volontari che hanno prestato servizio nelle strutture oggetto del progetto. Il lavoro che si pone all'attenzione, consiste nel fornire

un pacchetto di attività agli utenti afferenti alle strutture intermedie in Salute Mentale, che si articolano oltre l'ordinario intervento dei servizi residenziali e semiresidenziali.

### **Descrizione delle attività**

Il progetto del servizio civile **“Storie di straordinaria quotidianità”** intende rinnovare la collaborazione e la partecipazione civile e solidaristica dei giovani e le realtà presenti nel territorio a favore delle persone con disagio mentale al fine di incrementare la loro inclusione sociale e migliorare la loro qualità della vita. Il progetto intende realizzare la possibilità per le persone afferenti alle strutture di partecipare a proposte ricreative, di poter trovare energie, stimoli e significati per affrontare positivamente i diversi problemi posti dalla vita quotidiana. Basti pensare a quanto sia essenziale la partecipazione a occasioni di tempo libero come sostegno e integrazione ai progetti di vita autonoma e indipendente.

La cooperativa ASAD intende inserire i volontari a cui il progetto si riferisce, nelle strutture sedi di attuazione del progetto, delineando per ciascun volontario un progetto individuale riferito alle caratteristiche e specificità progettuali, territoriali e organizzative di ciascun servizio.

Ogni struttura concorre a sviluppare sempre azioni che agiscono da stimolo per gli utenti, favorendo la reciprocità nelle interazioni dell'individuo nel proprio ambiente, superando la prospettiva causa-effetto, considerando al medesimo tempo l'aspetto medico-biologico, quello psicologico e quello socio-ambientale. Secondo il modello «bio-psico-sociale», quindi, una persona che presenta un'alterazione dei livelli funzionali o strutturali del proprio corpo, non viene più definita

"svantaggiata" in un senso statico e rigido, ma, interagendo con l'ambiente, potrà vivere due condizioni:

- una di perdita o di limitazione dei propri livelli di attività e di partecipazione ai contesti di vita, qualora l'ambiente sia ostile o indifferente a causa di barriere;
- una di buona performance nelle attività e nella partecipazione ai contesti di vita, qualora l'ambiente abbia elementi facilitatori; che favoriscono l'emancipazione degli ospiti attraverso progetti di riabilitazione personalizzati;

L'obiettivo di realizzare iniziative capaci di coinvolgere l'utenza nell'organizzazione consente la costruzione di interazioni positive e momenti di confronto significativi sia all'interno del gruppo ospiti che con l'equipe degli operatori. La prospettiva è ancora maggiore se la proposta riguarda anche il coinvolgimento e la collaborazione della comunità con le sue varie articolazioni.

Tale azioni sostanziano le seguenti finalità

*-Arricchire le trame relazionali degli utenti nelle strutture*

La quotidianità delle strutture è orientata secondo una forma di relazionalità regolata, mediata ma anche spontanea che fornisce continuamente possibilità di confronto e collegamento ed anche possibilità di attivazione sul versante sociale. Il quotidiano degli utenti è in larga parte costituito da tempi di transizione tra i momenti strutturati della giornata, da tempo libero, da scambi spontanei, da situazioni contingenti e non attese nei quali si sperimentano modalità relazionali più informali, ma dense di qualità emotive ed affettive, definite da quei contenuti personali e interpersonali che insieme costruiscono e caratterizzano i diversi climi della quotidianità.

*-Proporre all'utenza nuove attività strutturate;*

Attività rimanda a concetti quali iniziativa personale, socializzazione, spazi ricreativi. All'interno delle strutture interessate dal progetto le attività fanno parte di un sistema di valori che prevede gli impegni e lo svago come base per avere una vita equilibrata e soddisfacente. La dimensione sociale rappresenta e definisce l'aspetto più

utile delle attività ricreative ed è capace di aprire la possibilità di risposte inedite ai bisogni dei singoli utenti e di individuare nuove aree di intervento riabilitativo ancora inesplorate.

*Organizzare incontri tra servizi e familiari degli utenti:*

Motivo determinante degli invii degli utenti in strutture come quelle interessate dal progetto, è la necessità di avviare all'impossibilità di costruire validi percorsi di cura presso la propria abitazione, ponendo una distanza che è fisica ma principalmente emotiva dal contesto di provenienza della persona. I legami con i familiari divengono terreno di un fitto lavoro di riannodamento delle trame relazionali su basi più sane e consapevoli, utilizzando momenti anche informali, come quelli conviviali, al fine di maturare quel determinante valore aggiunto di ogni percorso di cura che è la condivisione degli obiettivi terapeutici e riabilitativi tra utenti, familiari e sistema dei curanti.

*-Costruire eventi di sensibilizzazione sul territorio utili ad un più ampio coinvolgimento della comunità nei percorsi d'aiuto;*

Agire con la comunità e sul territorio consente l'afflusso di idee nuove e sollecitazioni inedite oppure la rivitalizzazione di legami o l'occupazione di luoghi che tornano ad essere accessibili agli utenti, permettendo un arricchimento e una dilatazione delle potenzialità degli interventi sociali. Quantità e qualità delle risorse impiegate, derivanti da collaborazioni con le agenzie formali e informali dei territori di competenza delle strutture, andranno nella direzione del lavoro di costruzione di legami, rapporti, relazioni volti a modificare contenuti sociali che altrimenti correrebbero il rischio di appiattirsi e impoverirsi e riattivare possibilità di interazione più sane e consapevoli con la realtà esterna da parte degli utenti.

*-Creare opportunità per l'azione e la diffusione delle pratiche della tolleranza e della reciprocità introducendo il volontario*

*ai modi e al significato dell'intervento sociale nei servizi della Salute Mentale;*

La conoscenza in Salute Mentale è intrisa di relazionalità ed è contaminata dalle soggettività e dai loro incontri. Il volontario, quale fattore fertile, costituisce una risorsa importante per soddisfare un bisogno sociale votato a favorire la costruzione di legami relazionali e sociali. La struttura, con i vari modi di vivere ed esprimere il senso di appartenenza verso la stessa, non è la semplice sommatoria degli individui che la compongono, ma è la relazione che unisce tutte le persone che condividono questo contesto. Il volontario sperimenterà un proprio percorso di appartenenza e di articolazione dei tempi e dei modi della sua presenza all'interno della struttura nel senso della relazione con gli altri. Condividere regole e saperi, affrontare le differenze nei saperi, accogliere

le diverse esigenze del contesto utilizzando la relazione e la reciprocità come risorse, significa adoperarsi per il proprio sviluppo e al contempo, insieme ad altri, di quello del contesto in cui l'incontro avviene.

### **Attività trasversali a le sedi di attuazioni del progetto**

In tutte le sedi dove saranno inseriti, i volontari del servizio civile saranno inseriti nei contesti relazionali quotidiani. Con il supporto degli educatori saranno introdotti alla relazione con gli utenti, preliminare fondamentale, per poter collaborare in tutta la durata del progetto. I volontari parteciperanno attivamente a tutte le attività strutturate ed a quelle della quotidianità (cura e organizzazione degli spazi, organizzazione .. ...).

I volontari per specifiche necessità legate allo svolgimento delle attività potranno essere trasferiti su sedi temporanee di attuazione per max 30 (laboratori esterni alla sede, incontri di formazione soggiorni..),

***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari***

In questa parte del progetto riportiamo le attività che svolgeranno i volontari in coerenza con le tabelle precedentemente riportate. I volontari in supporto agli educatori dei servizi diventeranno parte integrante dell'azione generale del servizio in quanto è caratteristica dei servizi di salute mentale in generale e dei servizi residenziali in particolare, prendere in carico l'utente in tutta la sua complessità e non solo per la parte afferente ad una singola azione o attività

***SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità terapeutica-riabilitativa "Torre Certalda" di Umbertide***

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Monitoraggio delle realtà territoriali impegnate in attività espressive	Il volontario affiancherà l'educatore nella mappatura delle realtà territoriali attive nelle attività espressive
Progettazione attività espressive	Il volontario concorrerà alla stesura dei progetti delle attività espressive coadiuvando l'educatore e lo staff del servizio
Acquisizione materiale per attività espressive	Il volontario affiancherà l'educatore nell'acquisto e nella catalogazione del materiale
Progettazione dei laboratori agricoli	Il volontario coadiuverà il gruppo di lavoro del servizio nella progettazione del laboratorio
Realizzazione dei laboratori agricoli con impegni settimanali di utenti operatori e volontari	Il volontario affiancherà l'educatore nella realizzazione del laboratorio coadiuvando nella gestione e creando la relazione con l'utenza
Incontri settimanali di verifica del laboratori tra utenti operatori e volontari.	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica presentando il proprio punto di vista
Organizzare due iniziative ludico-ricreative presso il servizio aperte alla comunità	Il volontario concorre all'organizzazione ed all'implementazione delle attività
Individuazione di almeno due scuole del territorio per fare progetti di sensibilizzazione sui temi della salute mentale	Il volontario affianca l'educatore nel lavoro di contatto con le scuole individuate ed affianca l'educatore nella stesura e realizzazione del progetto
Progettazione e realizzazione di 2 progetti di sensibilizzazione	Il volontario affianca l'educatore nel lavoro di contatto con le scuole individuate ed affianca l'educatore nella stesura e realizzazione del progetto
Organizzazione di 2 eventi sul tema della salute mentale sul territorio	Il volontario affianca l'educatore e lo staff del servizio nell'organizzazione degli eventi

Mappare realtà associative del territorio	Il volontario affianca l'educatore nella mappatura delle realtà associative attraverso l'utilizzo degli idonei mezzi di ricerca e comunicazione
Progettare iniziative comuni con associazioni familiari	Il volontario affiancherà gli educatori per la collaborazione con le associazioni delle famiglie per l'organizzazione di iniziative comuni
Creazione di un gruppo multifamiliare	Il volontario collabora con l'educatore nell'organizzazione dei gruppi
Organizzare riunioni mensili con le famiglie	Il volontario collabora con l'educatore soprattutto nella parte organizzativa delle riunioni mensili

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Unità di convivenza "Via dei Patrioti" di Umbertide**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Orientare i percorsi riabilitativi degli utenti ad una maggiore autonomia	Il volontario affianca l'educatore e si relaziona con l'utenza nel rispetto delle linee d'azione del servizio
Contattare agenzie del territorio che lavorano con immobili	Nel rispetto delle linee concordate con gli educatori il volontario lavora cercando e mantenendo i contatti con le agenzie del territorio
Creare una rete con le associazioni del territorio	Il volontario affianca l'educatore nella ricerca e nella creazione di legami con le associazioni del territorio
Progettare percorsi di vita indipendente per almeno due persone nei prossimi 12 mesi	Il volontario supporta gli educatori nella progettazione e nell'implementazione dei progetti
Attività di monitoraggio delle occasioni formative sul territorio	Il volontario supporta l'educatore, attraverso e con l'utilizzo di vari strumenti di ricerca, nel monitoraggio delle occasioni offerte dal territorio
Progettazione di singoli inserimenti formativi	Il volontario supporta gli educatori nella creazione di percorsi formativi per gli utenti
Monitoraggio dell'andamento dei percorsi formativi	Il volontario affianca gli educatori nel monitoraggio dei percorsi di inserimento anche raccogliendo e catalogando informazioni
Individuazione di almeno due scuole del territorio per fare progetti di	Il volontario affianca gli educatori nella ricerca e nei contatti con le istituzioni

sensibilizzazione sui temi della salute mentale	scolastiche del territorio
Progettazione e realizzazione di 2 progetti di sensibilizzazione	Il volontario affianca gli educatori nella progettazione partecipando a tutte le fasi di ideazione e implementazione
Organizzazione di 2 eventi sul tema della salute mentale sul territorio	Il volontario supporta il gruppo di educatori nell'organizzazione pratica degli eventi e nella promozione degli stessi

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità terapeutica-riabilitativa "Fornacette" di Gubbio**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Monitoraggio delle realtà territoriali impegnate in attività espressive	Il volontario affiancherà l'educatore nella mappatura delle realtà territoriali attive nelle attività espressive
Progettazione attività espressive	Il volontario concorrerà alla stesura dei progetti delle attività espressive coadiuvando l'educatore e lo staff del servizio
Acquisizione materiale per attività espressive	Il volontario affiancherà l'educatore nell'acquisto e nella catalogazione del materiale
Progettazione dei laboratori agricoli	Il volontario coadiuverà il gruppo di lavoro del servizio nella progettazione del laboratorio
Realizzazione dei laboratori agricoli con impegni settimanali di utenti operatori e volontari	Il volontario affiancherà l'educatore nella realizzazione del laboratorio coadiuvando nella gestione e creando la relazione con l'utenza
Incontri settimanali di verifica del laboratori tra utenti operatori e volontari.	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica presentando il proprio punto di vista
Organizzare due iniziative ludico-ricreative presso il servizio aperte alla comunità	Il volontario concorre all'organizzazione ed all'implementazione delle attività
Individuazione di almeno due scuole del territorio per fare progetti di sensibilizzazione sui temi della salute mentale	Il volontario affianca l'educatore nel lavoro di contatto con le scuole individuate ed affianca l'educatore nella stesura e realizzazione del progetto
Progettazione e realizzazione di 2 progetti di sensibilizzazione	Il volontario affianca l'educatore nel lavoro di contatto con le scuole individuate ed affianca l'educatore nella stesura e realizzazione del progetto
Organizzazione di 2 eventi sul tema della salute mentale sul territorio	Il volontario affianca l'educatore e lo staff del servizio nell'organizzazione degli eventi
	Il volontario affianca l'educatore nella

Mappature realtà associative del territorio	mappatura delle realtà associative attraverso l'utilizzo degli idonei mezzi di ricerca e comunicazione
Progettare iniziative comuni con associazioni familiari	Il volontario affiancherà gli educatori per la collaborazione con le associazioni delle famiglie per l'organizzazione di iniziative comuni
Creazione di un gruppo multifamiliare	Il volontario collabora con l'educatore nell'organizzazione dei gruppi
Organizzare riunioni mensili con le famiglie	Il volontario collabora con l'educatore soprattutto nella parte organizzativa delle riunioni mensili

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Gruppo appartamento "San Costanzo" Perugia**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Orientare i percorsi riabilitativi degli utenti ad una maggiore autonomia	Il volontario affianca l'educatore e si relaziona con l'utenza nel rispetto delle linee d'azione del servizio
Contattare agenzie del territorio che lavorano con immobili	Nel rispetto delle linee concordate con gli educatori il volontario lavora cercando e mantenendo i contatti con le agenzie del territorio
Creare una rete con le associazioni del territorio	Il volontario affianca l'educatore nella ricerca e nella creazione di legami con le associazioni del territorio
Progettare percorsi di vita indipendente per almeno due persone nei prossimi 12 mesi	Il volontario supporta gli educatori nella progettazione e nell'implementazione dei progetti
Attività di monitoraggio delle occasioni formative sul territorio	Il volontario supporta gli educatori, attraverso e con l'utilizzo di vari strumenti di ricerca, nel monitoraggio delle occasioni offerte dal territorio
Progettazione e singoli inserimenti formativi	Il volontario supporta gli educatori nella creazione di percorsi formativi per gli utenti
Monitoraggio dell'andamento dei percorsi formativi	Il volontario affianca gli educatori nel monitoraggio dei percorsi di inserimento anche raccogliendo e catalogando informazioni
Progettazione e realizzazione di 2 progetti di sensibilizzazione	Il volontario affianca gli educatori nella progettazione partecipando a tutte le fasi di ideazione e implementazione
Organizzazione di 2 eventi sul tema della salute mentale sul territorio	Il volontario supporta il gruppo di educatori nell'organizzazione pratica degli eventi e

	nella promozione degli stessi
--	-------------------------------

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Unità di convivenza “Gruppo famiglia” di Bastia Umbra**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Orientare i percorsi riabilitativi degli utenti ad una maggiore autonomia	Il volontario affianca l'educatore e si relaziona con l'utenza nel rispetto delle linee d'azione del servizio
Contattare agenzie del territorio che lavorano con immobili	Nel rispetto delle linee concordate con gli educatori il volontario lavora cercando e mantenendo i contatti con le agenzie del territorio
Creare una rete con le associazioni del territorio	Il volontario affianca l'educatore nella ricerca e nella creazione di legami con le associazioni del territorio
Progettare percorsi di vita indipendente per almeno due persone nei prossimi 12 mesi	Il volontario supporta gli educatori nella progettazione e nell'implementazione dei progetti
Attività di monitoraggio delle occasioni lavorative sul territorio	Il volontario supporta l'educatore, attraverso e con l'utilizzo di vari strumenti di ricerca, nel monitoraggio delle occasioni offerte dal territorio
Attività di monitoraggio delle occasioni formative sul territorio	Il volontario supporta l'educatore, attraverso e con l'utilizzo di vari strumenti di ricerca, nel monitoraggio delle occasioni offerte dal territorio
Progettazione di singoli inserimenti formativi	Il volontario supporta gli educatori nella creazione di percorsi formativi per gli utenti
Monitoraggio dell'andamento dei percorsi formativi	Il volontario affianca gli educatori nel monitoraggio dei percorsi di inserimento anche raccogliendo e catalogando informazioni
Progettazione e realizzazione di 2 progetti di sensibilizzazione	Il volontario affianca gli educatori nella progettazione partecipando a tutte le fasi di ideazione e implementazione
Organizzazione di 2 eventi sul tema della salute mentale sul territorio	Il volontario supporta il gruppo di educatori nell'organizzazione pratica degli eventi e nella promozione degli stessi

**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:**

**5**

**Numero posti con solo vitto:**

**5**

**Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari**

**25 ore  
settimanali**

**Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari**

**6**

**Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Il volontario può essere impiegato, in via straordinaria anche nei giorni festivi. Il volontario può essere trasferito su sedi temporanee per max 30 gg come previsto dalla normativa, Il volontario è tenuto ad attenersi al rispetto della privacy e dei luoghi di servizio.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

*Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*)*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	<b>Comunità terapeutica Torre certalda</b>	Umbertide	Loc. Pian del CORSO	SCN 16034 SCU 146223	1	075 9413871	075 9413871	Biagini Francesco	14/08/1980	BGNFNC80M14C745G	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	V
2	<b>Unità di convivenza "Via dei Patrioti"</b>	Umbertide	Via Dei Patrioti	SCN 94790 SCU 146244	1	075 9417585	075 9417585	Giovannini Monia	13/01/1971	GVNMNO71A53G478S	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	V
3	<b>CTR "Fornacette"</b>	Gubbio	Loc Bottaccione Vocabolo Fornacette	SCN 26293 SCU 146224	1	075 9220449	075 9220449	Rosati Fabio	13/07/1967	RSTFBA67L13E256E	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	V
4	<b>Gruppo famiglia San Costanzo</b>	Perugia	Via M. Santucci 106	SCN 3803 SCU 146226	1	075/35051 075 /33247	075 35133	Cirimbilli Sabrina	24/07/1967	CRMSRN67L64G478F	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	V
5	<b>Gruppo famiglia bastia la contessina</b>	Bastia U.	Via mantovani 28	SCN 29387 SCU 146225	1	075 8012816	075 012816	Starnini Michele	28/05/1972	STRMHL72E28L216E	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	V

**Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:**

nessuno

**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

**Eventuali tirocini riconosciuti:**

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

**Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

## **Formazione generale degli operatori volontari**

**Sede di realizzazione:**

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

**Contenuti della formazione:**

### **1. Valori e identità del Servizio Civile**

#### **1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo

- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario
- 1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile
  - Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001
- 1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta
  - Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
  - Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.
- 1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico
  - Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
  - La carta di impegno etico

## **2: La cittadinanza attiva**

### **2.1: La formazione Civica**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

### **2.2: Le forme di cittadinanza**

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

### **2.3: La Protezione Civile**

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

### **2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile**

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

## **3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”**

### **3.1.: Presentazione dell'Ente**

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
  - La cooperazione sociale
  - Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
  - La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

### 3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

### 3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

### 3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

### 3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

## 4: ***“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

**Durata:**

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**Sede di realizzazione:**

Coop. Asad – Via Lunghi - Perugia

**Contenuti della formazione:****MODULO N. 1**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

**MODULO N. 2**

**CONTENUTO DEL MODULO:** Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:  
**Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

*Contenuti di sistema:* formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

*Contenuti specifici:* si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo

- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

**Settore Assistenza**

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda

- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (diversamente abili)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

**MODULO N. 3**

**CONTENUTI DEL MODULO: L'organizzazione della cooperativa, i settori d'intervento, l'erogazione e la rete dei servizi. Il territorio come risorsa e partecipazione attiva. La rete dei servizi di welfare comunitario: il coinvolgimento, la progettazione con i servizi territoriali di riferimento e le famiglie. Percorsi/progettazione possibili per l'integrazione sociale delle persone affette da disagio mentale.**

**MODULO N. 4**

**CONTENUTI DEL MODULO: La Società Cooperativa sociale ASAD: storia-mission e vision. Le leggi cogenti e le norme volontarie alle quali la Coop. è assoggettata**

**MODULO N. 5**

**CONTENUTI DEL MODULO:** servizi per persone con disagio mentale: finalità, obiettivi, metodologie applicate e partecipazione condivisa. Nozioni e comportamenti relazionali con le persone inserite nelle strutture. Metodologie e strategie per gli interventi socio riabilitativi individualizzati.

**MODULO N. 6**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Somministrazione test, progetti individuali, legislazione e gestione su imprese sociali, percorso qualità, inerenti alla professionalità gestione risorse umane.

**MODULO N. 7**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Visita delle strutture, conoscenza degli ospiti e dei gruppo di lavoro. Organizzazione orari, spiegazione e illustrazione su compiti del volontario.

**MODULO N. 8****CONTENUTI DEL MODULO:****a) igiene generale**

alimenti e salute, igiene personale, degli ambienti e delle attrezzature ore 4

tipologia dei pericoli per la salute: □ chimici □ fisici □ biologici

a) indici e indicatori: significato e ruolo b) patogeni: malattie infettive trasmesse dagli alimenti

c) tossinfezioni e intossicazioni alimentari

d) contaminazione microbica: moltiplicazione e sopravvivenza e fattori condizionanti il comportamento dei microrganismi negli alimenti (tempo, temperatura, acqua libera, acidità)

b) le buone pratiche di lavorazione (gmp)

individuazione dei “gmp” lungo tutto il processo produttivo

- il trasporto, la conservazione, la lavorazione, la marcia avanti.

**c) metodi di conservazione degli alimenti**

contenuti: la conservazione con mezzi fisici, la conservazione con mezzi chimici

**d) parte generale**

*normativa di riferimento e suoi aspetti innovativi*

normative: l. 283/62, d.p.r. 327/80 (disciplina dell'igiene degli alimenti), d.l. 109/92 (etichettatura e successive modifiche), d.l. 123/93 (attuazione della dir. 89/397/cee relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari), dec. giunta reg. umbria n.615/04 e 95/08, 178/2002 e 1935/2004, il sistema di rintracciabilità nelle filiere, il pacchetto igiene, dlgs. 193 2007

i percorsi della contaminazione:

prerequisiti della sicurezza igienica: locali e attrezzature

salute e igiene della persona

igiene dell'ambiente: a) disinfezione e sanificazione, b) concetto di

superficie pulita, c) i problemi della sanificazione, d) fasi, presidi e tempi

della sanificazione, e) disinfestazione e derattizzazione

gestione delle problematiche igienico sanitarie

**e) autocontrollo**

il manuale di autocontrollo aziendale, il manuale di corretta prassi igienica (mpci), le applicazioni ore 4

- il manuale di autocontrollo: indici e capitoli

- le fasi del processo produttivo “tipo”

- gli elementi che condizionano un processo produttivo

- pericoli e rischi

- da un processo produttivo tipo alla costruzione di un piano di

autocontrollo, introducendo una breve sintesi informativa sui seguenti punti:

- .a) individuazione dei pericoli e loro valutazione
- .b) analisi dei rischi ed individuazione dei ccp
- c) descrizione e informazione sui limiti critici
- d) individuazione delle misure igieniche e delle procedure di sicurezza
- e) monitoraggio
- f) azioni correttive
- g) procedure di verifica
- h) gestione della documentazione
- .- nozioni teoriche ed applicative sull'autocontrollo aziendale con particolare riferimento alle procedure operative

**Durata:**

La durata della formazione specifica è: 75 ore